1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 90

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 31 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 marzo 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3630 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino a tutto giugno 1867 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse ed imposte di ogni genere, comprese quelle sancite per aver effetto soltanto a tutto l'anno 1866; farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, ed è autorizzato a pagare le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettono dilazione e quelle che dipendono da leggi ed obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel secondo progetto di bilancio pel 1867 presentato al Parlamento, con le modificazioni posteriori, e contenendosi quanto alle spese, nella misura ivi stabilita.

Art. 2. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro secondo le norme vigenti.

La somma totale dei buoni in circolazione non potrà eccedere i 250,000,000 di lire.

Art. 3. Questa legge sarà esecutoria il giorno stesso della sua promulgazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 31 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il numero 3614 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tabella n° IV annessa al Regio decreto 1° aprile 1861;

Visto il R. decreto 3 maggio 1866;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta organica dei cappellani pel servizio religioso della R. marina rimane pel tempo di pace ridotta alle basi seguenti:

N° sedici cappellani di 1ª categoria;

N° otto cappellani di 2ª categoria.

Tale riduzione sarà però mandata ad effetto gradatamente in modo che alla fine del 1° semestre del volgente anno abbia a scomparire nel personale dei cappellani di 1ª e 2ª categoria qualunque eccedenza al numero come sovra stabilito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. BIANCHERI.

Il numero MDCCCLXXV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 2 ottobre 1866 dell'assemblea generale della Società anonima del ponte sul Po presso Cremona;

Veduto il decreto Reale del 20 novembre 1861, n° CCI, d'autorizzazione della Società stessa;

Veduto il titolo VII, libro I del Codice di commercio e il Regio decreto 30 dicembre 1865, numero 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria la deliberazione presa dall'assemblea generale della *Società anonima del ponte sul Po presso Cremona* in adunanza del 2 ottobre 1866, colla quale sono aggiunte sotto un nuovo titolo agli statuti sociali approvati col Nostro decreto 20 novembre 1861, n° CCI, le seguenti disposizioni per l'ammortizzazione delle azioni:

I. Dall'ammontare delle rendite sociali depurate da ogni imposta e spese in quanto eccedano la somma di lire 15,600, sarà in ogni anno prelevata una somma la quale sarà destinata a formare un fondo d'ammortizzazione.

II. Questa prelevazione viene fissata in via normale nella somma di lire 4,000, la quale però potrà essere diminuita per deliberazione dell'assemblea generale dei soci in quegli anni nei quali, detratte le spese e le lire 15,600 destinate a supplire gl'interessi, risultasse impossibile disporre di somma raggiungente la cifra di lire 4,000.

III. Le somme destinate al fondo d'ammortizzazione saranno impiegate o reimpiegate in quel modo che sarà di anno in anno riconosciuto più vantaggioso e cauto dall'assemblea generale dei soci.

IV. Gl'interessi prodotti dai precedenti annuali impieghi saranno capitalizzati ed impiegati pur essi insieme colle annuali prelevazioni.

V. Alla stessa assemblea compete di deliberare se e quando debbansi ritirare dal precedente loro impiego le somme anteriormente destinate al fondo di ammortizzazione e come debbano reimpiegarsi.

VI. Raggiunta che sia la somma di L. 260,000, verrà questa distribuita ai soci verso analogo annotamento, che verrà impresso con apposito timbro a tergo delle rispettive azioni, le quali rimarranno presso di loro come titoli di ulteriore partecipazione al patrimonio ed ai proventi sociali fino al termine del sessantennio di durata della Società.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il numero MDCCCLXXVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 24 ottobre 1866 dell'assemblea generale della Società accomanditaria per azioni, in liquidazione, Giuseppe Maggioni e compagni sedente in Milano, e la domanda di autorizzazione alla medesima di ricostituirsi col nuovo titolo Luigi Maggioni e compagni;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Regio decreto 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società accomanditaria per azioni, in liquidazione, Giuseppe Maggioni e compagni, per la lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canapa e in genere delle sostanze filareccie, con sede amministrativa in Milano, e con stabilimento industriale in Crema, ricostituitasi con deliberazione dell'assemblea generale in data 24 ottobre 1866 sotto il titolo di *Luigi Maggioni e compagni*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti adottati colla citata deliberazione, sotto l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Saranno recate agli statuti sociali anzidetti le seguenti aggiunte:

a) L'art. 16 dirà in fine: « *sino ai cinque voti;* « *nessun azionista avrà più di dieci voti qualun-* « *que numero d'azioni possegga o rappresenti.* »

b) Il primo capoverso dell'art. 17 terminerà così: « *ristrettivamente però agli oggetti portati* « *nell'ordine del giorno della prima convocazione.* »

c) Alla lettera D dell'art. 18 si aggiungerà:

« *Le variazioni statutarie avranno bisogno* « *dell'autorizzazione governativa.* »

d) Il primo periodo dell'art. 19 conterrà la clausola: « *dovrà poi essere radunata quando* « *ne venisse fatta domanda scritta e motivata da* « *un terzo o più degli azionisti.* »

e) L'art. 24 terminerà così: « *nel modo es-* « *presso all'art. 17 per le seconde convocazioni.* »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle analoghe spese per lire annue centocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il numero MDCCCLXXVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dei soci dell'Accademia del Teatro Pantera di Lucca, in data del 21 luglio 1866, per modificazioni allo statuto organico di essa Accademia;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sopra proposta del ministro dell'interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 83 del vigente regolamento organico dell'Accademia del Teatro Pantera in Lucca è sostituito il seguente:

« Le altre tasse esigibili soltanto in occasione « di apertura di teatro saranno regolate come « appresso:

« Per uno spettacolo in musica con opera se- « ria o buffa i proprietari pagheranno per ogni « palco come segue:

« Quelli del prim'ordine	L.	60 55;
« Quelli del second'ordine	»	86 50;
« Quelli del terz'ordine	»	43 25;
« Quelli del quart'ordine	»	17 30.

« Per una buona compagnia comica i pro- « prietari predetti pagheranno per ogni palco « come appresso:

« Quelli del prim'ordine	L.	31 15;
« Quelli del second'ordine	»	44 50;
« Quelli del terz'ordine	»	22 25;
« Quelli del quart'ordine	»	8 90. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 3 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, in udienza del 10 dicembre 1866, ha fatto le seguenti disposizioni:

Banfi avv. Antonio, segretario di 1ª classe nel Ministero interni, nominato capo di sezione nello stesso Ministero;

De Paoli avv. Enrico, id. id. id., id. id.;

De Veillet cav. avv. Francesco, id. id. id., id. idem;

Prezzolini avv. Luigi, id. id. id., id. id.;

Andreoli avv. Raffaele, id. id. id., id. id.;

Lanzani Alessandro, id. id. id., id. id.;

Baldazzi Teofilo, segretario di 2ª classe id., nominato segretario di 1ª cl. id.;

Alocci Giovanni, id. id. id., id. id.;

Gesugrande cav. avv. Michele, id. id. id., id. idem;

Gicca Enrico, id. id. id., id. id.;

Tancredi Michelangelo, id. id. id., id. id.;

Alemanni Antonio, id. id. id., id. id.;

Rossignoli dott. Alberto, id. id. id., id. id.;

Parravicini Gioachino, id. id. id., id. id.;

Fabroni cav. Gian Gastone, consigliere di prefettura di 3ª classe, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato segretario di 2ª classe al Ministero interni;

Marchini Massimiliano, segretario di 2ª cl., in disponibilità, richiamato in servizio attivo presso il Ministero interni nella precedente sua qualità di segretario di 2ª classe.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 7 marzo 1867:

Barghini Leopoldo, capitano nell'arma di cavalleria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Morcaldi cav. Francesco, colonnello nel corpo dei carabinieri Reali, comandante l'11ª legione (Catanzaro), collocato in disponibilità.

Con RR. decreti delli 11 marzo 1867:

Vasco cav. Giovanni, colonnello nell'arma di cavalleria, a disposizione del Ministero della guerra, incaricato del comando militare della provincia di Torino;

Angela Luigi, sottotenente nel reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti delli 13 marzo 1867:

Beneventano del Bosco cav. Guglielmo, luogotenente colonnello comandante il reggimento Nizza cavalleria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa, continuando nell'attuale suo comando;

APPENDICE

CAMILLO LADERCHI.

Tanto merito si attribuisce oggi ai martiri, i quali spesso non sono che vittime; eppure molti ne passano nè retribuiti, nè tampoco osservati, qualora, invece di cacciarsi innanzi e chiedere opportunamente e importunamente, si contentino della coscienza di aver fatto il proprio dovere.

Questo pensiero nasce spontaneo davanti alla recente tomba di *Camillo Laderchi*. Di famiglia faentina, illustrata da molti personaggi, fra cui il continuatore del Baronio, al quale Benedetto XIV diceva, *Meno miracoli, padre, e più critica*, nasceva Camillo il 20 aprile 1800 in Bologna dal conte Giacomo, prefetto nel Regno d'Italia, buon matematico, e traduttore di varie opere dal francese e dall'inglese. A 20 anni studiava nell'Università di Pavia, quando tesseansi le trame contro la straniera dominazione. Camillo, entrato in relazione con Silvio Pellico, fu avvolto nel processo di questo, venne arrestato col proprio padre, e dopo le ricantate procedure dell'isola di Murano, restò condannato a 15 anni di fortezza, e suo padre alla morte, commutata in 25 anni di carcere.

Fortunatamente essi erano sudditi del Papa; onde, invece di essere trasportati agli orridi patimenti dello Spielberg, vennero reclamati dal loro governo. Era allora legato il cardinale Arezzo, il quale mitigò la pena col metterli, non all'ergastolo, ma nella fortezza di Ferrara; poi interpretò che Ferrara tutta fosse fortezza, talchè potevano girarvi l'intero giorno, purchè la notte si restituissero al carcere. Così Camillo continuò molti anni, finchè venne la remissione; e intanto ne profittò, per compiere gli studi legali; nell'agosto del 24 fu laureato, alla presenza di quel legato che avrebbe dovuto essere il suo carceriere; cominciò anche ad esercitare l'avvocatura, mentre i suoi complici a Brünn faceano la calza, e doveano supplicare da Vienna la licenza di tenere un libro o un par d'occhiali.

Ferrara divenne dunque seconda patria a Camillo, che vi ottenne poi uffizi e incarichi, e la cattedra di diritto civile e naturale e pubblico in quella Università pontificia. Nel quale insegnamento ha il merito di aver fatto conoscere la scuola di Mühlenbruck e del Savigny, del quale tradusse il trattato *Delle Obbligazioni*; teneasi in corrente delle opere tedesche, non negligendo i nostri grandi classici; e ai giovani rendea famigliare lo studio delle fonti, e sosteneva i larghi principii della giurisprudenza romana, a fronte delle minuzie a cui l'odierna codificazione ridusse l'avvocatura. Del che nuova occasione gli porsero le lezioni, che ultimamente dava, degli Istituti giustinianei a confronto del nuovo Codice italico. Io l'andava esortando a una storia della giurisprudenza in Italia, punto troppo negletto dagli espositori della nostra letteratura; gliene arrideva il pensiero, e n'avea anche gettate alcune linee, ma in tempi troppo distratti dagli studi.

Non alle sole leggi poneva egli cura: coltivò la storia e alle *Memorie storiche di Ferrara* del Frizzi fece molte note ed aggiunte, e appendici che son vere dissertazioni sull'origine dei Comuni, sul corso del Po, sui cominciamenti della podestà temporale del Papa, sulla pittura ferrarese. I discorsi miei e del Manzoni sulla *Colonna infame* gli porsero argomento ad una lettera, da cui si scorge sotto quanti aspetti o storici o legali possa essere considerato un avvenimento.

Ultimamente eletto membro della Deputazione sugli studi storici, vi stampò lo statuto ferrarese (Bologna 1865), preponendovi un discorso sugli statuti, pieno delle cognizioni che ormai in tal materia sono indispensabili, ma non certo comuni. Serbo il carteggio che seco tenni in proposito.

Altro amor suo furono le belle arti, e quanto addentro ne sentisse, e come vi valutasse l'idealità cristiana, ne diè segno nella *Descrizione della Quadreria Costabili*.

Ciò procurogli corrispondenza ed anche amicizia con personaggi di nominanza europea, Montalembert, Rio, Overbeck, Minardi, Malatesta, Ozanam, altri ed altri. Non so dire di quante accademie fosse; so che non fu cavaliere di nessun ordine.

Venne uno di quei desolati momenti, in cui la civiltà (com'ebbe a scrivere Massimo D'Azeglio) non fu salvata che dall'esercito e dalle corti marziali. Resteranno lungamente memorabili nelle sventure italiane gli assassinii sistematici e le masnade omicide che desolarono le Romagne, e contro cui dovettero incrudelire i tribunali militari austriaci. Quando si potè alle violenze surrogare qualche ordine, vennero affidati a giudici civili: dolorosi uffizi dove la coscienza è divisa fra i doveri del magistrato, la condiscendenza politica e la pietà concittadina.

Il Laderchi vi recò sempre l'integrità della coscienza, non offuscata dalle politiche passioni, e nel reo considerando l'uomo, non tollerava ne fossero estorte le confessioni colle torture moderne, cioè gli orribili trattamenti di carceri quali erano nel castello di Ferrara.

E poichè all'autorità politica egli pareva troppo indulgente nel valutar le prove, dichiarò deporrebbe l'uffizio, appena il governo se ne fosse mescolato. Una sua motivazione di sentenza di quel tempo, in cui svolgea la teorica dell'omicidio premeditato, fu lodata da tutti gli imparziali.

Al dissiparsi di quel turbine, i cui lampi mostrarono a molti la miglior via, fu Camillo dalla comunità di Ferrara spedito a Portici al Santo Padre, per una importante missione, la cui felice riuscita gli valse lodi e compensi, e ben tosto l'incarico di professore del testo canonico e civile; di consultore legale dell'illustrissima comunità e giudice del tribunale.

Quei che sono meriti di cittadino possono diventare demeriti di fazione quando, al cambiare dell'aura politica, sembra si cambii la bilancia del retto. Nelle scosse del 59 non andò immune dalle amarezze, che furono mesciute a tanti pari suoi. Si credette far omaggio ai nuovi vincitori coll'interdire la cattedra al compagno di Silvio Pellico: gli si suggeriva d'allontanarsi dalla città per non correr pericolo dal popolo; egli rimase e il popolo lo rispettò; e le bassezze de' persecutori furono emendate al primo riapparire del buon senso; poichè in patria fu presidente al luogo pio degli esposti, membro della Commissione d'antichità, professore di diritto naturale pubblico e delle genti, preside della facoltà legale.

Al precipitare dell'ordine di cose tra cui era egli invecchiato, moltissimi s'affrettarono a rinnegarlo, per ben meritare del nuovo: ma se tali corrono i tempi, che non si osa censurare chi così operò, perchè non si oserà lodare chi serbò una fedeltà, la quale più non offriva speranze?

Il Laderchi, personalmente amico del Pontefice di cui era stato suddito, non solo leale, ma devoto, credette non poter seguitare nell'ufficio di giudice, nel che lo imitarono tutti i colleghi, eccetto uno. E sebbene il Santo Padre continuasse il soldo agli impiegati dimessi, il Laderchi lo rinunziò, dicendogli: « Vostra Santità è più povera di me; e quando non servo, io non devo essere compensato. » E il Santo Padre gli soggiungeva: « Voi dunque lo lasciate come obolo di San Pietro. »

Venuto per arringare una causa davanti al tribunale di cassazione di Milano, gli fu chiesto il prescritto giuramento. È noto come si disputasse sopra un atto, che diveniva un peso nuovo a chi già aveva assunto uffizi pei quali non era prescritto; io stesso in Parlamento proposi si cessasse di esigere una formola che, in via di diritto, non era richiesta dalle leggi anteriori, e in via di coscienza potea far urto a coloro appunto, da cui meno erano a temere procaci disobbedienze. Allora si preferì di privarsi di alti ed onorevolissimi ingegni: oggi la libertà procedette abbastanza per respingere quelle formalità.

Ma quando il magistrato mostrò meraviglia al Laderchi perchè egli, antico martire della libertà, or ricusasse un giuramento al governo nuovo, non era necessaria la scienza e la coscienza sua per mostrare il sofisma di quest'argomentazione. Poteva anche rammentargli come Giovanni, atavo suo, consigliere del duca di Ferrara, preferì abbandonar la patria per seguire questo, allorchè la città venne occupata dal Pontefice.

La nuova legislazione e l'ampliata giurisdizione moltiplicarono pel Laderchi le fatiche, essendo chiesto da molte parti per consulti e patrocinio.

In un elogio del Leati aveva egli scritto come la miglior lode d'un avvocato sia il « ricordare che con nessuno de' clienti ebbe a contendere per compensi dovutigli. » E il Laderchi mostrò sempre il maggior disinteresse, nè mai diede la specifica di sue competenze. So d'un cliente che aveagli dato 400 franchi ed egli disse: « Troppo » e tenne solo la metà. Esempi non frequenti da sant'Ivone in poi.

Generoso era coi poveri, che tutti han veduto frequentare la sua porta, sebbene non tutti ve-

Gargantini cav. Cesare, sottotenente nel reggimento Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Cesano Giovanni Battista, luogotenente nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo, id. id.;

Bottagisio Alberto, sottotenente nel reggimento lancieri di Foggia, id. id.;

Ferrero Efisio, veterinario in 2° nel corpo veterinario militare, id. id.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 17 marzo 1867, ha fatta la seguente disposizione:

Remiddi Quirico, sottotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a fattane domanda.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 21 marzo 1867, ha fatta la seguente disposizione:

Colombani Albrisi Giacomo Antonio, sottotenente nell'arma d'artiglieria, dimesso dal servizio in seguito a fattane domanda.

Con Regi decreti del 28 u. s. mese di febbraio, e 17 marzo, i sottocommissari di guerra aggiunti nel Corpo d'intendenza militare, Odiard Augusto e Ferrari Giuseppe, vennero collocati in aspettativa per riduzione di Corpo in seguito a loro domanda.

Con decreti ministeriali del mese di febbraio e di mesi precedenti il ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Mazzoni dottor Gio. Battista, chirurgo nell'Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze, collocato a riposo per soppressione d'impiego e per anzianità di età e di servizio;

Giarrè Raimondo, maestro di calligrafia id., id. id.;

Bracceri Giuseppe, chierico id., collocato in disponibilità;

Leoni sac. Pietro, 2° cappellano id., id. id.;

Cecconi dott. Cherubino, medico id., id. id.;

Cioni Fanny, maestra interna per l'insegnamento elementare superiore nell'Educandato Maria Adelaide di Palermo, accettata la rinunzia a tale ufficio;

Bernardi Giovanni, reggente di matematica nel liceo ginnasiale Campanella di Reggio di Calabria, dichiarato dimissionario da tale ufficio, conforme a sua domanda;

Contini Antonio, incaricato dell'insegnamento delle nozioni di scienze fisiche e naturali nella scuola normale di Sassari;

Ferdiani Filippo, già incaricato della geografia politica e della storia nazionale presso la scuola normale di Sassari, incaricato altresì dell'insegnamento dei principii di geografia fisica;

Guerri Luigi, già incaricato dell'insegnamento pratico-farmaceutico e direttore del laboratorio chimico-farmaceutico dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze, incaricato dell'insegnamento della chimica farmaceutica e degli esercizi pratici della medesima;

Buonamici Enrico, id. della farmacologia nell'Arcispedale id., id. della materia medica;

Stefanelli Pietro, professor di scienze naturali nel R. liceo e nella scuola normale di Firenze, incaricato di dare un corso speciale di chimica organica ed inorganica nella scuola di farmacia dell'Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze;

Biadaioli Giuseppe, id. nel liceo Dante di Firenze, id. di mineralogia id.;

Vannuccini Enrico, aiuto per l'insegnamento pratico - farmaceutico presso l'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze, nominato aiuto per l'insegnamento di chimica farmaceutica ed esercizi pratici nell'Arcispedale medesimo;

Taruffi Adriano, id. di farmacologia id., id. di materia medica id.;

Berti Cesare, già aiuto presso il laboratorio farmaceutico id., id. di chimica organica ed inorganica e di mineralogia id;

Capozzi dottor Domenico, nominato coadiutore alla 2ª clinica medica presso la R. Università di Napoli;

Cangini Enrico, regg. di storia e geografia nel R. liceo Chiabrera di Savona, collocato in aspettativa per comprovata infermità dietro sua domanda;

Corbolani Bartolommeo, nominato censore di disciplina nel convitto nazionale Longone di Milano;

Cantoni dottor Paolo, incaricato delle funzioni di assistente preparatore presso il gabinetto di fisica dell'Università di Pavia;

Pelloggio dott. Pietro, attuale preparatore presso il gabinetto e laboratorio di chimica inorganica nell'Università di Pavia, nominato assistente al gabinetto e laboratorio medesimo con incarico delle esercitazioni pratiche;

Zenoni dottor Ermenegildo, nominato preparatore provvisorio presso il gabinetto e laboratorio di chimica inorganica presso la R. Università di Pavia;

Imbriani Vittorio, reggente di letteratura italiana nel R. liceo Giordano Bruno di Maddaloni, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Carpentieri Giovanni, nominato prefetto di camerata di 3ª classe nel convitto nazionale di Avellino;

Magnano Giuseppe, prefetto di camerata di 2ª classe nel convitto nazionale di Bari, nominato istitutore nel convitto nazionale di Torino;

Floris Pugioni Giuseppe, nominato incaricato dell'aritmetica nel ginnasio di Nuoro.

De Sessi Percolla Pietro, incaricato della lingua francese e della computisteria nella R. scuola tecnica di Nicosia, dimesso da tale ufficio;

Monaco Pasquale, prefetto di camerata di 2ª classe nel convitto nazionale di Cosenza, promosso a prefetto di camerata di 1ª classe;

Rongioletti can. Francesco Paolo, nominato direttore spirituale del convitto nazionale di Lucera;

Picard Noemi, istitutrice nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo, accettata la rinunzia a tale ufficio;

Oliveri dott. Achille, preparatore nel gabinetto d'anatomia normale nell'Università di Napoli, nominato coadiutore provvisorio del gabinetto medesimo;

Incoronato Angelo, nominato preparatore provvisorio del gabinetto d'anatomia normale nell'Università di Napoli;

Bertocchini Ludovico, rettore del collegio di musica di Napoli, dispensato da tale ufficio;

Mensini Jacopo, nominato volontario nella biblioteca Riccardiana di Firenze;

Issel dott. agg. Arturo, incar. delle funzioni di assistente al gabinetto di storia naturale nella R. Università di Genova, incaricato dell'insegnamento della mineralogia e geologia nell'Università stessa;

Trinchese dott. Salvatore, prof. straordinario di mineralogia, geologia e zoologia ed incaricato dell'anatomia comparata id., ritenuti solo gli insegnamenti della zoologia e dell'anatomia comparata nella sua qualità di prof. straord. coll'aggiunta dell'incarico dell'insegnamento della fisiologia nell'Università medesima;

Antogna dott. Francesco, nominato regg. di lingua italiana, storia e geografia alla 2ª e 3ª cl. e dei diritti e doveri dei cittadini nella scuola tecnica di Sciacca;

Buangarzone Teresa, infermiera alla clinica medica nella R. Università di Napoli, collocata a riposo sulla sua domanda per età avanzata e per motivi di salute;

Briante Tommaso, già infermiere presso la clinica chirurgica id., collocato a riposo dietro sua domanda;

Boltzauser Adamo, prof. di fisica nel liceo di Catania, incaricato dello stesso insegnamento presso l'Università della città medesima;

Morandi Ferdinando, nominato volontario gratuito nella biblioteca Nazionale di Parma;

Chiarini cav. Giuseppe, direttore del R. liceo di Livorno, comandato a prestar l'opera sua come segretario presso il Ministero della pubblica istruzione;

Del Moro Luigi, nominato 2° aiuto alla scuola di architettura nell'Accademia delle arti del disegno in Firenze;

Cairola Giovanni, applicato di 4ª classe, in disponibilità, provvisoriamente chiamato a prestar servizio presso questo Ministero;

Guzzi Palamede, nominato incaricato delle funzioni di assistente di disegno nel R. Istituto tecnico superiore di Milano;

Ceradini Cesare, id. id.;

Mazzocchi Luigi, id. id.;

Granata Raffaele, incaricato dell'insegnamento della lingua e letteratura italiana nella scuola normale femminile di Napoli;

Uselli Agostino, maestro elementare superiore nel convitto nazionale di Cagliari, dichiarato dimissionario da tale ufficio;

Cotroneï Giuseppe Alfonso, aiutante alla clinica chirurgica della R. Università di Napoli, provv. destinato a far le funzioni di coadiutore alla clinica stessa;

Cecconi dott. Cherubino, medico nell'Istituto della SS. Annunziata, in disponibilità, collocato a riposo sulla sua domanda;

Magnano Giuseppe, istitutore nel convitto nazionale di Torino dimesso da tale ufficio;

Pasquale cav. Giovanni, già provveditore agli studi della provincia di Sassari, incaricato della presidenza del R. liceo Romagnosi di Parma;

Negri Raffaele, tit. di matematica nella scuola tecnica di Acireale, incaricato altresì dell'insegnamento della storia naturale e fisico-chimica nella scuola stessa;

Polo ab. Germano, regg. di lettere italiane nel liceo Volta di Como, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio liceale Marco Polo di Venezia;

Pizzini Sante, regg. della 3ª classe nel R. ginnasio di Massa, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio liceale di Rovigo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si convalidarono le elezioni dei deputati Asanti, Villani; si annullò quella del signor Ruggero nel 1° collegio di Napoli; si sottoposero ad inchiesta giudiziaria quelle dei signori Salvago nel collegio di Pontedecimo e Cafisi nel collegio di Aragona.

I deputati Cacciatore, collegio di Treviso; Corbelli-Ferrari, collegio di Reggio d'Emilia; Vallotti, collegio di Verolanuova, danno la loro demissione.

Il deputato Zanardelli, eletto a Iseo e a Pieve di Cadore, dichiara di volere rappresentare il collegio d'Iseo; e il deputato Cappellari della Colomba, eletto a Vittorio, Belluno e Brivio, dichiara di volere rappresentare il collegio di Belluno.

Secondo la proposta dei deputati Minervini e D'Ondes-Reggio Vito, si determina che i deputati eletti nelle elezioni generali, sebbene non sieno ancora stati verificati i loro poteri, abbiano facoltà di esercitare le loro funzioni anche dopo la costituzione definitiva del seggio.

Si dà lettura del deputato Minghetti del rapporto sullo schema di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci 1867 durante il secondo trimestre. Alla discussione di esso prendono parte, oltre il relatore, i deputati Lazzaro, Bixio, Mellana, Crispi e il ministro delle finanze. La legge è approvata con voti 277 favorevoli e 26 contrari.

Sono presentati i seguenti disegni di legge:

Ministro degli esteri: « Trattato di pace coll'Austria;

« Convenzione relativa al debito pontificio. »

Ministro della marina: « Codice penale militare marittimo. »

Ministro di agricoltura e commercio: « Riordinamento della costituzione del sindacato dei mediatori;

« Estensione alle provincie venete delle leggi sulle privative industriali;

« Estensione alle provincie venete della legge sulla proprietà letteraria e artistica;

« Ordinamento del credito agrario;

« Conservazione delle colonie agricole, già appartenenti alle corporazioni religiose;

« Banco di Sicilia;

« Istituto agrario Castelnuovo;

« Istituzione de' magazzini generali. »

Ministro delle finanze: « Resoconti amministrativi;

« Nuove spese e maggiori spese sopra vari bilanci;

« Riparto delle sovrimposte comunali e provinciali;

« Facoltà al Governo di procedere alle rivolture censuarie;

« Tariffa unica degli emolumenti de' conservatori delle ipoteche;

« Soppressione dell'imposta sugli spiriti e liquori nelle provincie venete;

« Modificazione de' dazi sui tessuti serici;

« Dazio d'entrata sull'uva appassita o guasta;

« Pareggiamento del dazio d'entrata sull'olio di oliva;

« Modificazione delle tariffe de'tabacchi. »

Infine il presidente è a comporre la Giunta incaricata di proporre l'indirizzo in risposta al discorso della Corona designò i deputati Poerio, Messedaglia, Regnoli, Fabrizi Giovanni e Siccardi.

Costituzione degli uffici.

Presidenti.

Ufficio 1° Ricci Vincenzo. — 2° Pisanelli. — 3° Berti Pichat. — 4° Salvagnoli. — 5° Borgatti. — 6° Piroli. — 7° Macchi. — 8° Corsi. — 9° Minghetti.

Vicepresidenti.

Ufficio 1° Ferracciù. — 2° Ricci Giovanni. — 3° Coppino. — 4° Briganti-Bellini Bellino. — 5° Andreucci. — 6° Pepoli. — 7° Bargoni. — 8° Silvani. — 9° Panattoni.

Segretari.

Ufficio 1° Silvestrelli. — 2° Tozzoli. — 3° Fossa. — 4° Toscanelli. — 5° Civinini. — 6° Giacomelli. — 7° Pissavini. — 8° Puccioni. — 9° Bracci.

Commissione nominata dagli uffici della Camera pel progetto di legge: *Autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci*:

Ufficio 1° Ferracciù. — 2° Ricci Giovanni. — 3° Coppino. — 4° Briganti-Bellini Bellino. — 5° De Filippo. — 6° Ferraris. — 7° Martinelli. — 8° Giorgini, *segretario*. — 9° Minghetti, *presidente e relatore*.

Commissione nominata dal presidente della Camera il 30 marzo 1867 per redigere l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona:

Deputati Mari, *presidente*. — Poerio. — Messedaglia. — Regnoli. — Fabrizi Giovanni. — Siccardi.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 89 40 emesso dal Ministero della guerra col n° 762, sul capitolo 17, esercizio 1865, a favore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata:

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *duplicato*.

Firenze, 27 marzo 1867.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione PETITBON.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso per la provvista di oggetti di vestiario agli uscieri e facchini.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di oggetti di vestiario occorrenti agli uscieri e facchini del Ministero di agricoltura, industria e commercio nell'anno 1867 a presentare le sue offerte su carta bollata, sottoscritte e sigillate per le ore 12 meridiane del giorno 7 aprile presso l'uffizio del servizio interno del Ministero suddetto.

L'apertura delle offerte avrà luogo il giorno stesso e la provvista verrà deliberata al migliore offerente sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'uffizio predetto del servizio interno dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, il 28 marzo 1867.

Il Capo del servizio interno.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata, spedita dall' Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella n° 15703 per deposito di L. 50 fatto dal signor Carlo Giusiana per malleveria prestata quale deliberatario della gabella di sale e tabacco n° 2, nel comune di Cavallermaggiore.

Torino, li 25 marzo 1867.

Il Direttore capo di divisione CERESOLE.

Visto: per l'Amministratore centrale GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico, consolidato 5 0/0, di L. 500, sotto il n° 62285, a favore di Berger Gio. Augusto, del vivente Stefano, domiciliato in Parigi, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Berger Perrière Gio. Battista Augusto.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 12 marzo 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la cancellazione del vincolo esistente sopra le rendite, consolidato 5 0/0 di L. 155, sotto il n° 516, e di L. 5 al n° 5046 a favore del minore Rera Giuseppe, fu Giuseppe, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Carlo Rera, fu Giuseppe.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto svincolo.

Torino, 14 marzo 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

CAPITANERIA DI PORTO DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTO MAURIZIO.

Si notifica per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile che nel mese volgente furono ricuperati nelle acque di questo compartimento i seguenti oggetti:

Addì 12 in Alassio, un albero di pino colla marca in rosso T. 21, del valore di L. 120;

Addì detto in Laigueglia, due alberi di pino marcati in rosso l'uno D. 3 e col n° 608, e l'altro 797/L, il primo del valore di L. 225, il secondo di L. 55;

Addì 18 in Ventimiglia, un albero di pino marcato come sopra D. n° 7, del valore di L. 100.

Porto Maurizio, 28 gennaio 1867.

Il Capitano di porto BERTOLINI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post* del 25 marzo:

S. A. R. la principessa di Galles è sensibilmente migliorata da alcuni giorni. Ora riposa bene e i suoi dolori sono molto diminuiti. Sua Altezza Reale procede verso la convalescenza.

— Camera dei Lords, tornata del 25 marzo:

Lord Lifford domandando che siano fatti vedere i rapporti che riguardano la polizia irlandese dice che pigliando in esame quella straordinaria insurrezione avvenuta in Irlanda la cosa più singolare che caratterizza quel fatto è la condotta della polizia. Gli uomini che appartengono a quel Corpo non escono dalle classi medie, ma sono figli di piccoli fittaiuoli, e in tutti i recenti avvenimenti si sono condotti con grande lealtà. Ciò prova che alcuni anni di buona amministrazione avevano sradicato i sentimenti che animavano gli spiriti in una certa

---

desero com'egli frequentasse le porte dei poveri. Eppure il suo patrimonio era ben moderato, nè certamente lo crebbe. E fu di quelli che sempre han dovuto, e hanno amato lavorare. Crescenti incomodi di salute gli consigliavano un riposo, che, quanto necessario, altrettanto diveniva gli impossibile. Disastri di suoi vicinissimi, e la clamorosa lite della Pineta lo costrinsero ad improbe fatiche e logoranti ansietà; sotto le quali la sua salute soccombette. Lento fu il suo finire, fra le alternative di speranze e timori, che colla sua famiglia divideva tutta la città. Già preso dall'estrema malattia, dettò un consulto per una causa di comunione di beni fra coniugi, ammirato dallo stesso suo avversario.

Fu di statura piccola e snella, di occhio vivacissimo, di facile sorriso, di parlar grazioso; ed era bello a confrontarsi la dolcezza del far suo, colla forza delle sue convinzioni. Agli scolari, quanto venerato per scienza tanto rendeasi caro per affabilità, e chiara e gioconda esposizione. Io fui seco in momenti ove il dolore ha bisogno di espansione, e massime quando, uscente il 59, mi persuase a passar seco in Toscana, il paese fin allora più ospitale, e dove il movimento limitavasi alla superficie, come nel mare a cui dà nome. Ebbene; con affetto mi ricordava quel Romagnosi, quel Pellico, quell'Arrivabene coi quali aveva sofferto in gioventù, ma senz'ira condia il Salvotti d'un tempo e i tirannelli di poi; e più che indignarsi, compativa a coloro che navigano colla corrente, e professano a parole o in privato ciò che rinnegano in pubblico e negli atti.

Desideroso di que' colloqui, in cui uno chiarisce le proprie idee e s'approfitta delle altrui in discussioni possibili soltanto ove siasi concordi sui principii, tornava non di rado a Milano, e come un tempo col Romagnosi, così adesso godeva far fronte alla portentosa dialettica del Manzoni: poi gli diceva: « Mi faccia portar da colazione. » Veniva quindi da me; si discuteva; si cercava notizie; si valutava libri, fin che giungesse l'ora di sederci al parco desco, che non interrompeva i discorsi.

L'agosto 1829 aveva sposato Barbara Agoletti, dalla quale ebbe due figlie, di cui sopravvive Maria, maritata col dottor Torchi. Morta la Barbara nel 56, il giugno 58 contrasse nuove nozze colla baronessa Paolina Falkner, la quale, oltre il resto, assai giovavagli ne' suoi studi per la conoscenza del tedesco. Alle condoglianze che io porgeva a questa, ella mi rispondeva lodi al marito, non solo affettuose come in ogni recente perdita, ma ragionatamente sentite. « Era egli (mi scriveva) sinceramente, profondamente religioso; e sebbene tenacissimo delle opinioni proprie, e d'animo da non piegare alla forza dei venti secondi od avversi, non si fece scudo mai nè arma de'principii religiosi in ispirito di parte, per fini terreni e transitorii.

« Egli abbracciava d'amore e d'indulgenze tutti i viventi, senza distinzione di tinte politiche. Rimise tutto per Chi amò fino a dar la vita. — Fu amato principalmente dai giovani che egli istruiva, ed ebbe giustizia da tutti. Ne fu prova il suo funerale, splendida e spontanea dimostrazione dei suoi concittadini d'ogni partito, uniti in quell'ora nel comune rimpianto d'un raro intelletto, d'un cuore più raro. I suoi principii erano in lui convinzione ferma assoluta del dovere di perfezionarsi in essi e per essi, ed io fui testimonio del lavoro costante ch'egli fece a tal fine sovra se stesso, specialmente in questi ultimi tempi. La delusione acerba nel vederlo decadere e mancare, dopo aver creduto ch'ei fosse ricuperato, sarebbe stata per me troppo crudele, s'io non avessi veduto quell'anima benedetta purificarsi di giorno in giorno nella dura prova; s'io non fossi certa che Dio gli concesse quella dilazione per meritare, ed a me per trarne salutare esempio. Io non saprei ridirle l'angelica sua bontà e pazienza ne' tormenti fisici, fra cento angustie dell'animo. Quella perfetta rassegnazione d'ogni proprio volere alla volontà divina, quell'umiliarsi profondo ai piedi del nostro Salvatore, sono tutti particolari che ancora mi straziano troppo, ma che saranno la mia consolazione finchè vivrò.

« Ella ha ragione di chiamarmi a guardare in su: il Signore invita a sè tutti gli afflitti, e non c'è refrigerio che in lui. »

So bene che queste confidenze non dovrebbero mai uscire dalla cerchia domestica per affrontare il ghigno d'un mondo calcolatore. Ma come è vero il lutto generale che invase la città all'annunzio della sua morte! A tacere articoli, iscrizioni, epicedii, il professor Leonida Busi lesse dalla cattedra un elogio « dell'illustre defunto del quale (diceva) or tutti lamentiamo e lamenteremo a lungo la perdita »; e dichiarava « grave sventura, perdita irreparabile per quella Università » la morte del Laderchi, « il cui tristo annunzio fu accolto dalla città tutta quanta con profonda mestizia »; essendo egli tale « da comparire singolarissimo, non pure fra tanta perversità di uomini e di tempi, in cui l'adempimento del dovere suona inclito fatto, ma ed anche tra quanti si rammentano personaggi, o per elevato intelletto o per virtù cittadine o per costumato vivere commendevoli. »

Una reputazione che intemerata uscì da tempi che tutte le reputazioni posero alle terribili prove del dispetto o della seduzione, merita di restar viva nella memoria dei concittadini, anche quando sarà spenta con noi che l'amammo e coi tanti che lo riverirono cittadino, maestro, magistrato (*).

CESARE CANTU'.

(*) Lavori stampati del Laderchi:

1. Notizie bibliografiche intorno ad Alessio Prati, maestro di musica ferrarese. — Ferrara, tip. Pomatelli, 1825, in-8°.

2. Descrizione della Quadreria Costabili. — Parte I Ferrara, alla Pace, 1838; parte II ivi, 1838; continuazione e fine della II parte ivi, 1839; parte III e IV ivi, 1841, in-8°.

3. Lettera 28 novembre 1840 al signor Galvani intorno ai dipinti scoperti in Schifanoja. Estratta dal *Giornale letterario scientifico italiano*. Anno II, fasc. 5, in-8°.

4. Sopra i dipinti di Schifanoja in Ferrara. Lettera al marchese Pietro Selvatico Estense. — Bologna, alla Volpe, 1840, in-8°.

5. Brevi cenni con estratto e note dell'opuscolo di G. G. Goerres, intitolato *San Francesco d'Assisi trovatore*. — Ferrara, 1841, in-8°.

6. Di un dipinto di Benvenuto Tisi da Garofolo (rappresentante il Vecchio e il Nuovo Testamento, già esistente nel refettorio dell'ex convento di Sant'Andrea) staccato dal muro. Descrizione. — Ferrara, tipi Taddei, 1843, in-8°.

7. Lettera al marchese Pietro Selvatico sulla storia della *Colonna infame* del Manzoni. — Ivi 1843, in-4°.

8. Sulla *Colonna infame* del Manzoni. — Gubbio, 1843, in-16°.

9. Articolo inserito nel foglio teatrale di Bologna, che alcuni ammiratori dell'Adelaide Ristori pubblicano di nuovo per la serata a di lei beneficio nella primavera del 1845 in Ferrara. — Ivi, tipi Taddei, 1845, in-8°.

10. Sull'educazione del pittore storico odierno italiano di Pietro Selvatico. Estratto dal fasc. 19 della *Rivista europea* di Milano, in-8°.

11. Sainte-Beuve su Alessandro Manzoni, frammenti biografici, traduzione con prefazione e note di Camillo Laderchi. — Ferrara, 1846, in-8°.

12. Sulla vita e sulle opere di Teodorico Overbek. Notizie. — Roma, 1848, in-8°.

13. Lodi funebri al cav. Giuseppe Casazza, morto gonfaloniere di Ferrara, recitate nelle solenni esequie il 2 novembre 1854. — Ferrara, Bresciani, 1854, in 8°.

14. La pittura ferrarese. Memoria. — Ferrara, 1857, in-8°.

15. Sopra alcuni punti storici della pittura italiana. Osservazioni in occasione di alcune operette del dott. Bernasconi di Verona. Estratto dal volume VII degli Opuscoli religiosi di Modena, 1861, in-8°.

16. Lettera al dott. Testa in morte dell'avv. Lorenzo Leati. — Ferrara, 1864, in-4°.

17. Memoria sulla relazione della Chiesa con lo Stato e sulla così detta libertà gallicana. — Modena, 1865, in-4°.

18. Festa in Ferrara pel perdono politico, senza nome d'autore, nè titolo, o data di stampa. — Principia: *Ferrara 1° agosto 1846. Tutte le città dello Stato*, ecc. — è stampato in Ferrara da Taddei nel 1864, in-8°.

Fra le molte allegazioni giuridiche accenniamo queste:

19. Risposta alla contraria allegazione, al primo turno del tribunale civile di Ferrara pel signor conte Alessandro Mazza col signor Agostino Janini, relativa alla vendita fatta da quest'ultimo al signor conte Mazza di una raccolta di quadri. — Ferrara, tip. Taddei, 1853, in-4° grande.

20. Osservazioni sulla memoria dell'avv. Pizzoli, e sul parere del prof. Carmignani per la causa tra Bighi e Bogoli, di revisione e annullamento della sentenza del tribunale di Ferrara 25 novembre 1843. — Ferrara, 1844, in-8° con appendice.

21. Risposta all'opinamento del tribunale e alle allegazioni avversarie del 2° turno del tribunale di Ferrara pel signor conte Belis di Lugo contro i fratelli Costa di Lugo. — Ferrara, 1844, in-folio.

22. Risposta alla contraria allegazione al primo turno del tribunale di Ferrara per la signora M. Felicita Fano Bragaglia col sig. Mandolini Padova di Cento. — Ferrara, 1849, in-folio.

Poi le recenti sulla Pineta, indicate nell'articolo, come altri lavori storici che qui non si ripetono.

parte della popolazione. Io non sono, dice l'oratore, di coloro che pensano non esservi in Irlanda ingiustizie da riparare. Vorrei vedere la eguaglianza nelle Chiese, vorrei che i fittaioli avessero dei diritti più chiari. Si vede in vero che non vi è un grande scontento in Irlanda. Il fatto su cui bramo di rivolgere l'attenzione della Camera è che quelli che sono stati i più grandi difensori del governo in Irlanda sono usciti dalla classe reputata più ostile. Io chiedo dunque che sia comunicata alla Camera la nota delle stazioni della polizia in Irlanda ed i nomi di quelli che vi servono, come di quelli che sono stati uccisi o feriti nel moto insurrezionale testè avvenuto.

Lord Derby si unisce all'elogio che ha fatto il suo onorevole amico della polizia irlandese. È intenzione del governo di S. M. di proporre che nella Camera dei Comuni sia votata una somma di danaro per distribuirlo tra quelli uomini e anche delle decorazioni.

— Camera dei Comuni, tornata del 25 marzo:

Il Cancelliere dello Scacchiere rispondendo al signor Bright afferma che non sono a sua notizia le voci relative ad un progetto di aggiornamento del Comitato della Camera sul *bill* di riforma dopo Pasqua. Non è anche stato deciso se il *bill* sarà letto una seconda volta. In conseguenza egli dice che non può precisare il momento in cui avrà luogo la lettura. Del resto il procedimento della discussione è cosa che riguarda il Parlamento.

Lord Stanley rispondendo al signor Shaw Lefevre dichiara che la corrispondenza tra l'Inghilterra e l'America intorno ai reclami rispettivi durante la guerra civile non è cessata; in conseguenza non è possibile di deporre ora i documenti sul banco. Dice però che non è vero affatto che il governo della Regina abbia ricevuto, come lo hanno affermato alcuni giornali, delle comunicazioni di natura quasi ostile dal governo di Washington.

— Si legge nel *Daily Thelegraph*:

Il pubblico udirà con molto compiacimento che lo sciopero dei meccanici e conduttori sulla linea da Londra a Brighton è finito. Tutti sono tornati al loro dovere, e ricomincierà il solito corso degli affari. Noi annunciamo questo lieto avvenimento con singolare sodisfazione, tanto più che la risoluzione presa da quelli operai è conforme ai consigli che noi porgemmo loro. Fino ad un certo punto eglino hanno ceduto in quel punto in cui i direttori stavano fermi, hanno incontrato i direttori a mezza via, lasciando il diritto di promozione in mano alle autorità, con la condizione di avere diritto all'appello.

PRUSSIA. — Si legge nella *N. D. Zeitung*:

I giornali austriaci di qualunque colore, centralisti, dualisti, federalisti, in breve tutti gli organi che da vent'anni hanno or combattuti ed ora raccomandati i tentativi fatti dall'Austria, che provocarono l'attuale situazione, tutti questi giornali d'accordo si scagliano contro un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* la quale commise il peccato d'insistere nuovamente su di una politica che da molti anni noi difendiamo: la politica di un accordo amichevole fra l'Austria e la Prussia.

La violenza di questi attacchi è per noi di buon augurio: essa ci prova che a Vienna nelle sfere governative si pensa seriamente a profittar dei vantaggi che offrono le relazioni d'amicizia fra l'Austria e la Prussia.

E noi proveremo una viva soddisfazione in vedere la politica del Gabinetto di Berlino ottenere un risultato al quale esso tendeva sempre invano sino dal 1860, perchè nei crocchi prussiani, dove si è abituati a considerare le cose nella loro realtà, si seppe sempre apprezzare la potenza dell'Austria, mentre che a Vienna si commise l'errore, non diremo di esagerare le proprie forze, ma di non apprezzare al loro giusto valore quelle della Prussia.

Non saremo tacciati di presunzione se diremo che l'anno scorso la Prussia ha data la prova che amica o nemica essa può pretendere ad un egual posto, e se era un fallo del Gabinetto di Vienna il non volerlo credere prima di averne avute le prove, a nostro parere non vi si porrà rimedio col persistere in questo errore, come lo vorrebbero gli organi dei partiti i quali si vantano d'aver resi importanti servigi alla patria.

Questo riflesso sarà, noi lo speriamo, decisivo presso la gran maggioranza della popolazione austriaca che vuole sinceramente il bene della patria, e gioverà ad indurla, non curando le grida delle vanità ferite, ad appoggiare il Governo sulla via che egli si ha tracciata.

AUSTRIA. — Giusta la *N. F. Presse* le elezioni in Boemia avrebbero dati sin ora nelle città e nelle circoscrizioni rurali 87 deputati costituzionali ed 88 federalisti.

Or non rimane a conoscere che le elezioni dei grandi proprietari e possessori dei fedecommessi, dalle quali dipenderà la maggioranza della Dieta.

Lo stesso giornale dice che il partito costituzionale, il quale è d'accordo col signor de Beust, tiene sicura la vittoria.

— L'*Etendard* dice che per decisione dell'imperatore d'Austria l'apertura del Reichsrath pieno avrà luogo il 28 aprile.

— L'*Indép. belge* ha da Pesth 27:

Nella seduta d'oggi alla Camera bassa l'estrema sinistra ha presentato un progetto di legge che tende ad immortalare la memoria dei condannati politici che sono stati giustiziati.

Lo stesso progetto propone di dichiarare nulle tutte le condanne politiche, di amnistiare i detenuti e gli emigrati, e restituire i beni stati confiscati.

L'incoronazione del re e della regina avrà luogo lo stesso giorno sul principiare del luglio.

BAVIERA. — Si legge nel *Monit. du soir*:

Nella sua seduta del 24 la Camera dei deputati della Baviera alla maggioranza di 87 contro 44 voti ha adottata la proposta di domandare al governo la presentazione di un progetto di legge che abolisca la pena di morte.

Il ministro della giustizia, signor Bomhard, ha combattuta la proposta.

Alla fine della seduta il ministre dell'interno ha data lettura di un rescritto che aggiorna ad un tempo indefinito la Camera; le Commissioni rimarranno riunite.

ASSIA DARMSTADT. — Il corrispondente di Berlino dell'*Etendard* parlando dei trattati conchiusi fra la Baviera, il Baden, il Wurtemberg e la Prussia a proposito dell'Assia Darmstadt dice:

Riguardo all'Assia Darmstadt non vi può esser dubbio che il granduca non abbia ugualmente conchiuso un trattato d'alleanza che comprende tutto il territorio assiano, e non la sola parte dell'Assia superiore che fa parte della Confederazione del Nord.

A questo proposito giova rammentare che nel trattato di pace fra la Prussia e l'Assia non è fatta menzione del trattato che accorda alla Prussia il diritto di tener guarnigione nella fortezza di Magonza, diritto che deve essere fondato su di un trattato segretò il quale contiene pure alcune convenzioni riguardo al ponte da gettarsi sul Meno.

BADEN. — La *Carlsruhe Zeit.* smentisce tutte le voci di articoli segreti di trattati d'alleanza che stipulano un legame più stretto fra gli Stati del Sud e la Confederazione del Nord, o la elezione dei deputati al Reichstag.

BELGIO. — Togliamo dall'*Indép. Belge* i seguenti cenni sulla seduta del 26 e 27 alla Camera dei rappresentanti a Bruxelles nel seguito della discussione generale sulla riforma elettorale.

Il sig. *Royer de Behr* critica il discorso del ministro delle finanze che a torto tentò far passare da anarchisti o da rivoluzionari i fautori del progetto del signor Guillery: egli crede che il miglior modo per evitare la rivoluzione sia di prepararsi gradatamente al suffragio universale: quindi combatte il progetto del governo che a suo parere stabilisce un privilegio incostituzionale, e crede che ben pochi sarebbero i nuovi elettori i quali favorissero questo progetto.

Il barone di *Lettenhove* dichiara che egli non è partigiano del suffragio universale; approva i rimarchi fatti dal signor Royer contro il progetto del governo; constata con rincrescimento che nel Corpo elettorale la proprietà fondiaria non è sufficientemente rappresentata; si scaglia con forza contro l'ammissione al voto di una enorme quantità di consumatori di bevande; classe di cittadini che non possede alcun capitale, nè dà quelle garanzie che la legge dimanda all'elettore: egli non sarebbe lontano dal trovare nella pigione la nuova base del censo; e perciò egli si dichiara favorevole ai progetti di trasformazione dell'imposte dirette ed indirette.

Il signor di *Haerne* consacrò la maggior parte del suo discorso ad esaminare il sistema elettorale degli Stati Uniti.

Il signor *Kerckove* da intelligente conservatore non vuole la immobilità; conservare, egli dice, è mantenere del passato ciò che vi ha di buono e di solido combinandolo con ciò che vi ha di legittimo nelle aspirazioni del presente tenendo conto dell'avvenire; abbenchè egli non ami in questo momento il suffragio universale, pure non lo teme per l'avvenire.

PAESI BASSI. — L'*Ag. Havas* ha dall'Aja, 27:

La Camera dei deputati ha approvato con 54 voti contro 14 il bilancio della guerra.

Sono stati respinti molti emendamenti tendenti a modificare il progetto di riorganizzazione militare.

Dimani la Camera discuterà il progetto relativo alla creazione di un forte nelle pianure di Honten presso Utrecht.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 26 marzo:

Si dice che è scoppiata una rivoluzione ad Haiti. Il presidente Jeffrard è fuggito a bordo di una nave francese da guerra.

Nuova York, 27 marzo:

La Camera dei rappresentanti ha passato una decisione per dichiarare che il popolo americano riguarda con vigilanza la proposta della confederazione del Canadà. La stessa decisione manifesta simpatia per l'Irlanda.

Nuova York, 16 marzo.

Il generale Shonfield in un ordine pubblicato di recente ha annunziato che il potere militare sarà messo in opera solo quando sarà necessario, e fa appello al popolo perchè questa necessità non sia frequente, stimolandolo ad obbedire alle leggi, e ad esercitare imparzialmente la giustizia.

La Camera dei rappresentanti ha votato dollari 500,000 per ridurre ad effetto l'atto della ricostituzione.

La Convenzione democratica dello Stato del Michigan ha dichiarato incostituzionario e rivoluzionario l'atto della ricostituzione.

Le sommosse tra i negri di Williamsburg (Virginia) sono quietate.

Il Congresso ha passato un voto di ringraziamento al signor Giorgio Peabody per i doni che ha fatto di recente al popolo americano.

Le ultime elezioni del New-Hampshire hanno dato molto vantaggio al partito democratico.

I Feniani spiegano per tutto il paese un'attività straordinaria, e fanno molte riunioni. Roberts parlò ad un *meeting* numerosissimo tenuto a Chicago la sera scorsa, mentre un reggimento feniano andava attorno nelle strade.

Corre voce che i Feniani organizzano un attacco per il Canadà.

MESSICO. — Nuova York, 16 marzo:

I fogli di Nuova York pubblicano le notizie del Messico. Sappiamo da quelle che Massimiliano ha decretato che nel tempo della sua assenza dalla capitale gli affari sono affidati al Consiglio dei ministri.

Aggiungesi che i repubblicani hanno giustiziato il fratello di Miramon.

GIAPPONE. — Si legge nel *Japon Herald*:

Il Giappone non solo ha mandato mostre ed esemplari dei suoi prodotti, delle sue manifatture e delle opere d'arte alla Esposizione universale di Parigi, ma molti sono già partiti e molti stanno sulle mosse per essere presenti all'apertura. Stotsbaschi ha risoluto di non restare indietro agli altri Principi in questa occasione. Un Principe della sua casa, fratello suo minore, andrà a Parigi con un seguito degno del suo grado e della sua circostanza. Egli deve giungere a Parigi qualche giorno prima dell'apertura, e poscia dicesi che resterà qualche tempo in Europa per studiare ed osservare. È già stato risoluto che saranno mandati degli ambasciatori speciali a tutte le Corti che firmarono il trattato, ma la visita del giovane Principe non ha che fare con questo progetto, dacchè egli è piuttosto il rappresentante di suo fratello a quella grande riunione mondiale.

INDIA. — Si legge nel *Madras Athenaeum*:

Ci duole dover dire che le ultime notizie venute dalle provincie non sono favorevoli. In Madura segnatamente la carestia è grande, le raccolte tutte sono andate a male per mancanza di pioggia, e le classi povere soffrono molto per la mancanza di nutrimento sano. In conseguenza le malattie si propagano. Il Governo, è vero, ha autorizzato la spesa di 10,000 lire per impiegare dei lavoranti in opere pubbliche e quel provvedimento tende a sollevare un po' quel circondario. La mancanza di pioggia nel Tanjore, nel Bellary, Cuddapah e Salem hanno suscitato grande sollecitudine per il timore che le messi nascenti anche colà periscano.

VARIETÀ

LA SIBERIA ORIENTALE alla Esposizione di Parigi.

L'anno 1867 sarà memorabile per la Siberia orientale che farà per la prima volta mostra di sè dinanzi all'Europa alla Esposizione universale di Parigi, benchè con ben scarsa parte delle sue ricchezze. Il Transbaikal e la provincia dell'Amour hanno mandato poche cose degne di attenzione, ma il vasto territorio di Yakoutsk espone la maggior parte degli originalissimi suoi prodotti.

Lo scorso dicembre i prodotti della Siberia traversarono l'Angara per essere esposti al mondo civile. Le cose esposte dall'Yakoutsk, quel paese boreale che si perde nei ghiacci dell'Oceano artico, indicano parfettamente i costumi, i mestieri, le professioni ed anche le arti dei suoi abitanti. Chi crederebbe che quel popolo appena noto all'Europa occidentale ha i suoi scultori in legno ed avorio, che per scalpello adoperano un temperino! Lo *hamus* il solo strumento di musica degli Yakoutski è tra gli oggetti che saranno esposti a Parigi. La collezione delle pellicce, de' costumi, degli utensili da caccia, degli oggetti d'arte è grandissima, e deesi tutta alle cure del signor Gabriele Pavlof, che ha speso per quello scopo 30,000 lire.

Fra le pellicce la cosa che più fa meraviglia è la collezione degli zibellini raccolta da tutte le *oulous* ossia le tribù di Yakoutsk. Per bene valutare la bellezza di quelle pellicce bisogna vederle esposte al sole; il loro splendore argenteo riflette tutti i colori dell'arcobaleno; se non sono esposte ai raggi del sole, non hanno quella proprietà.

Gran copia di pelli vi sono di volpe, scoiattolo, lontra, ermellino, bianche come la neve, e le vesti fatte a piccoli quadrati di *bouroudouks*, animaletto che si trova solo nella Siberia orientale. Ma gli oggetti più interessanti sono i costumi yakouti, e gli oggetti d'arte fatti d'avorio di mammuth dagli artisti indigeni.

Il costume delle donne yakoute è una pelliccia foderata di scoiattolo, guarnita di pelle di castoro, con ornamenti di argento, un paio di guanti di pelle di volpe nera, ed un cappello fatto di tre pelli, la parte superiore di volpe nera, la parte dinanzi di pelle di ghiottone (*gulo borealis*) ed il resto di castoro. E codesto vestiario portano la state e il verno. I guanti sono fabbricati quasi tutti nel paese di Kolyma, di cui Nijné Kolymsk è capoluogo, sulla foce di quel fiume vicino all'Oceano glaciale. Il *parka* ossia costume degli abitanti di Guijiga e di Kolyma è portato dagli uomini e dalle donne; è fatto di pyjiks che sono pelli di renni appena nate. Il vestiario dei Tchoutchis che è il popolo più orientale della Siberia che abita dal nord del Kamtchatha fino allo stretto di Behring è bruttissimo, ma il freddo colà è terribile e non è possibile serbare eleganza di forma, e insieme difendersi dai suoi rigori estremi.

Il costume di stregone yakoute (chaman) con i simboli cabalistici di ferro che lo coprono dà un aspetto misterioso a quell'uomo del genio del male. Il tamburo ed il bastone magico sono gli attributi precipui del suo potere satanico.

Un saggio di scultura sull'avorio di mammuth rappresenta le elezioni del capo dell'amministrazione locale della tribù di Kandalak. Un'altra scultura rappresenta la festa degli Yakouti, detta Isech. Un yakoute che vuol dare una festa non invita nominativamente nissuno, ma annunzia la intenzione che ha di darla, e gli indigeni, in tal modo avvisati, vengono in gran numero e da lontano; talvolta sono più di mille persone la maggior parte sconosciute al padrone di casa; e tutti ballano, saltano, fanno la lotta, bevono il burro strutto, cosa tenuta in gran pregio, e che la cede solo al liquore spiritoso detto *koumys*. Quando un yakoute ha bevuto il *koumys* entra in una fantasmagoria profonda, e per solito comincia a cantare, non le canzoni del paese, ma tutto quello che gli passa pel capo. Ordinariamente il tema favorito è la caccia. Dopo questa specie di refezione, e cessate le danze, ciascuno se ne va senza dire una parola ai padroni della casa che hanno generosamente ospitato.

Gli oggetti di ferro e di acciaio sono molti; molte le carabine a pietra intarsiate d'argento. Altri utensili di metallo fanno fede che l'orificeria ha un certo grado di perfezione tra quel popolo. Tra le cose mandate all'Esposizione vedesi un'abitazione yakouta detta *ouras*, che è una tenda fatta di scorze di betulla annodate con delle corde di crine. I ricchi passano la state sotto quelle tende.

Tra gli oggetti che vengono dalle altre parti della Siberia orientale vedesi una tenda di Bouriate (del Transbaikal) detta *yourta*, mandata dal generale Korsakoff governatore generale della Siberia orientale, di aspetto originalissimo. Il costume degli Orotchons del Transbaikal è singolare per l'uso smodato che quel popolo fa della scorza di betulla. Eglino abitano in tende fatte con la scorza di quell'albero, hanno abiti fatti di scorza di quell'albero e negli anni di carestia una parte di quello riducono in polvere, la sostituiscono al tè ed alla farina e la fanno cuocere con del latte acido. Vi sono alcune mostre d'oro che gioverà paragonare all'oro americano e dell'Australia, e vi è anche del calcedonio.

Insomma quel paese quasi sconosciuto all'Europa attirerà l'attenzione del pubblico pel numero e per la singolarità degli oggetti.

(Dal *Nord*).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Si legge nel *Morning Post* del 25 marzo:

Da molti anni non accaddero tanti naufragi in così breve tempo come in questo. Le notizie ricevute dall'Irlanda sono deplorabili. Un dispaccio da Queentown annunzia che i venti hanno recato gran danno alle navi che erano nelle vicinanze di quel porto giovedì e venerdì passati. Giovedì furono veduti due vascelli che affondavano vicino alla costa, e si teme che tutti gli sventurati che erano a bordo siano periti. La barca *Habein* affondò al largo di Ballycotton, e dagli avanzi di un naufragio pare che qualche grande steamer sia perito con l'equipaggio in quelle vicinanze.

Un dispaccio officiale mandato dal console di S. M. a Valencia fu ricevuto dal Comitato di commercio e narra le particolarità di una terribile tempesta avvenuta in que' paraggi il 2 e il 3 corrente che produsse le più tristi conseguenze. Due navi inglesi la *Sultana* di Liverpool, e il *Bosphorus* di Saint John (Nuovo Brunswick) erano all'ancora quando cominciò la burrasca e ambedue arenarono. Molta parte della ciurma non potè essere salvata.

— Togliamo dalla *France* i seguenti dati sul Lussembourg:

Per i trattati del 1815 il granducato di Lussembourg aveva una estensione di 85 miriametri quadrati con una popolazione di 315,000 abitanti.

Dopo la rivoluzione belga il Lussembourg si divise in due parti da una linea che discende poco appresso dal nord al sud descrivendo un arco la cui curva è all'ovest.

La parte occidentale è belga, ed ha una estensione di 56 miriametri quadrati con una popolazione di circa 200,000 anime.

La parte orientale che appartiene al re di Olanda col titolo di granduca del Lussembourg ha una estensione di 28 miriametri quadrati (46 60 miglia geografiche) con una popolazione di 206,754 abitanti, cioè 4433 abitanti per ogni miglio quadrato.

Nel Lussembourg olandese si trovano 8 città, 112 comuni rurali; è governato come ducato a parte dal principe Enrico Guglielmo Federico fratello del re di Olanda col titolo di luogotenente del re nel granducato del Lussembourg.

Il ducato ha un governo generale, una Camera di deputati ed una Corte di cassazione.

Prima che fosse sciolta la Confederazione tedesca il granducato di Lussembourg occupava l'undecimo posto nel Consiglio ristretto, ed aveva tre voti nel Consiglio *plenum*.

Il suo contingente federale di 2536 uomini faceva parte del nono corpo.

Per la sua posizione geografica aveva una importanza strategica che in oggi è di molto diminuita; la rapidità con cui si fanno le guerre oggidì dispensa dal tenere assediate le fortezze, le quali non fermano più gli eserciti. Ma nel 1815 la fortezza di Lussembourg posta di faccia a Thionville e confidata alle truppe federali era la sentinella avanzata della Germania; la sentinella che diceva alla Francia « non andrai più oltre. »

La capitale ha una popolazione di 13 a 14,000 abitanti ed è una delle piazze più forti in Europa; la città è fabbricata su di una roccia quasi inaccessibile, tagliata a sette angoli, e cinta da mura fortissime e da fosse profonde.

Forti distaccati impediscono avvicinarsi alla cinta. Una parte del Lussembourg olandese è coperta di boschi, nelle valli la terra è più fertile di quella della parte che appartiene al Belgio.

Le principali industrie sono le tele, il ferro, il cuoio, i panni, la carta, le stoffe di lana e di cotone.

Gli abitanti sono cattolici, parlano il tedesco, verso la frontiera occidentale il vallone.

— Troviamo nella *Presse* il seguente resoconto della Commissione liquidatrice della già Confederazione tedesca:

Attivo.

Nella cassa della casa Rotschild . . fiorini	4,000,000
Dovuti da diversi Stati . . . . . »	5,000,000
Materiale delle fortezze già federali »	15,000,000
Totale fiorini	24,000,000

Passivo.

Debiti verso privati e verso vari Stati fior.	3,000,000
Reclamati dall'Austria per spese della esecuzione federale nell' Holstein nel 1850 . . . . »	8,000,000
Reclamati dalla Baviera per spese della esecuzione federale nell'Assia Elettorale . . . . »	1,250,000
Totale fiorini	12,250,000

— Si legge nell'*Etoile* di Bruxelles:

Domenica nella sala del Teatro Nazionale a Bruxelles si tenne un'adunanza all'oggetto di studiare il modo per provvedere al teatro fiammingo tutte le risorse di cui abbisogna per mantenersi col decoro dovuto ad una capitale.

Diversi oratori reclamarono il diritto che hanno i Fiamminghi ad ottenere un sussidio dalla capitale; e l'assemblea nominò un comitato incaricato di prendere tutte le misure che potessero far raggiungere lo scopo proposto.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Dal rapporto del secondo semestre del p. p. anno del Comitato centrale della *Società del Grutli* risulta che la Società alla fine del 1866 constava di 98 sezioni, 5 delle quali però non hanno mandato il loro rapporto. Le altre comprendevano 3,074 membri, una sostanza di franchi 67,092 23, e 14,000 volumi nelle biblioteche. Vennero impartite lezioni di canto in 2,158 ore e di istruzione in 1,426 ore, per le quali furono spesi franchi 2,642 47, le lezioni in più luoghi essendo state date gratuitamente. Le entrate e le spese ne' sei mesi sommarono a circa franchi 21,000, comprese le spese da inscriversi ad inventario, le somme investite, le diverse casse di risparmio ed i malati.

— Il municipio di Mosca ha commesso un piatto in argento dorato per la tradizionale offerta del pane e del sale che farà la città a S. A. I. il granduca ereditario.

Nel mezzo di questo piatto, dice la *Gazzetta di Mosca*, è rappresentata la elezione al trono del principe Michele Teodorowitch capo della casa di Romanow.

Vi si vede figurato in rilievo l'interno del convento di Ignatiewsky a Kostroma, dove il clero preceduto dai consolari aspetta il Cesarewitch; i boiari gli presentano lo scettro, il globo ed il berretto di pelo da sovrano, mentre la madre del Cesarewitch gli dà la benedizione colla immagine della Madonna di Teodorowskaia.

Sugli orli del piatto si vedono dei medaglioni sui quali sono cesellate le cifre degli augusti sposi, gli stemmi della città di Mosca, l'aquila a due teste, una veduta del Kremlin ed una del monumento di Minine e del principe Pojarsky.

Attorno al rilievo si legge in lettere slave la seguente iscrizione: « *A S. A. I. monsignor Cesarewitch granduca ereditario Alessandro Alessandrowitch, ed a S. A. I. madama la granduchessa Cesarewna Maria Teodorowna, la città di Mosca il 28 ottobre* 1866. »

La saliera rappresenta la cupola della cattedrale dell'Assunzione al Kremlin, e porta la seguente iscrizione pure in lettere slave: « *Offerta dalla città di Mosca.* »

— Dai dati ufficiali, dice ancora la *Gazzetta di Mosca*, risulta che dei 28,429 studenti che al 15 settembre 1864 frequentavano 196 ginnasi dell'impero, 19,640 cioè a dire quasi il 70 0/0 appartenevano alla nobiltà od erano figli d'ufficiali subalterni; 6,020 il 2 0/0 alla borghesia; 1,114 al ceto dei paesani, e 984 a quella del clero; 671 erano stranieri.

Alla stessa epoca dei 25,658 allievi che frequentavano 413 istituti d'istruzione il 57 0/0 apparteneva alla borghesia, il 28 0/0 alla nobiltà; il 13 0/0 al ceto dei paesani; il 2 0/0 a quello del clero.

Nelle scuole di distretto 5/6 degli allievi non passano la seconda classe; il 50 0/0 non frequentano che la prima.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29.

In una riunione di 200 deputati ministeriali il ministro dell'interno fece l'esposizione della situazione e della politica del Governo. Fu molto applaudito. Si deliberò quindi di portare il sig. Belda alla presidenza della Camera.

Miraflores, presidente del Senato, disse che gli attacchi della rivoluzione rendono necessaria la unione di tutti gli uomini devoti al trono ed alla dinastia.

Nuova York, 30.

Il Senato è convocato straordinariamente per lunedì onde sottomettere alla sua approvazione il trattato colla Russia col quale questa cede agli Stati Uniti tutta l'America russa.

Berlino, 30.

Un telegramma da Bruxelles dichiara essere senza fondamento la notizia che siasi stabilito un accordo tra la Prussia e la Francia per la cessione del Lussemburgo e che rimangano soltanto da regolarsi alcuni dettagli coll'Olanda.

Parigi, 30.

Il *Moniteur* smentisce la voce che il *Pays* sia l'interprete delle idee del governo.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	29	30
Fondi francesi 3 %	69 10	69 27
Id. 4 1/2 %	98 —	98 —
Consolidati inglesi	91 3/8	91 1/4
Cons. ital. 5 %	54 15	54 05
Id. fine mese	54 15	54 25
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	452	450
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	292	292
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* .	80	80
Id. Lombardo-venete	417	417
Id. Austriache	413	412
Id. Romane	83	83
Obbligazioni str. ferr. Romane	119	118
Id. prest. austriaco 1865 . .	323	323
Id. in contanti	328	328

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 marzo 1867, ore 8 ant.

Ha continuato il barometro ad alzarsi nelle ultime 24 ore di 4 a 5 mm. nel nord e nell'Italia centrale, e di 2 a 3 nel sud. Le pressioni s'accostano alla normale, e sono oramai poco diverse in tutte le stazioni. La temperatura si è abbassata. Pioggia qua e là sulle coste del Mediterraneo. Cielo coperto e mare mosso, soprattuto nel sud. Seguitano a soffiare anco nell'alto dell'atmosfera, ma più nel sud che nel nord, i venti di scirocco e di ponente-maestro.

Qui continua il barometro ad alzare come nel resto d'Europa.

Probabile che il vento giri a maestro e a tramontana e la stagione tenda a ristabilirsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 29 marzo 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747, 0	mm 747, 4	mm 749, 0
Termometro centigrado	14, 5	17, 0	12, 5
Umidità relativa	80, 0	65, 0	74, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	S debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima + 18,5, minima + 12,0. Pioggia nelle 24 ore mm. 3,2.

Minima nella notte del 30 marzo + 10,5.

Nel giorno 30 marzo 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 0	mm 751, 5	mm 752, 5
Termometro centigrado	12, 0	17, 0	10, 0
Umidità relativa	85, 0	68, 0	72, 0
Stato del cielo	pioggia	sereno nuvolo	sereno e nuvolo
Vento direzione / forza	NO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima + 17,0, minima + 10,0. Pioggia nelle 24 ore mm. 23,5.

Minima nella notte del 31 marzo + 9,0.

Il numero d'oggi non si pubblica che alle ore 9 pomeridiane.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Halevy: *L'Ebrea.* — Ballo grande: *Adriana.*

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Dinorah*, ossia *Il pellegrinaggio a Ploermel.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *Nos bons villageois.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Luigi XI re di Francia.*

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Miniere Gonnesa limitata, rappresentata dall'ingegnere Richard Wite Richard, il quale per gli effetti voluti dalla legge ha eletto domicilio a Cagliari nella casa del signor Angelo Robiolo, ha domandato la concessione della miniera di piombo esistente nel luogo denominato Monti Zippiri in territorio di Villasor (circondario di Cagliari) e di Villacidro (circondario d'Iglesias), stata dichiarata scoperta con decreto ministeriale 20 dicembre 1865, e i di cui diritti furono dall'esploratore Luigi Mancosu ceduti alla Società medesima.

A termini dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 si fa noto:

1° Che la miniera suddetta trovasi in giurisdizione dei comuni di Villasor e Villacidro, provincia di Cagliari;

2° Che il perimetro della medesima, nella estensione di ettari 299, forma un ennagono a lati rettilinei, i cui vertici furono stabiliti dall'ingegnere delle miniere nel modo seguente:

Vertice A, sulla sommità della collinetta che sta a 240 metri al sud della vecchia laveria della miniera.

Vertice B, nel punto d'incontro del rio, che scende da Pixina Sanguini, col cammino di Serramanna presso il piede del versante meridionale del monte Acqua Callenti.

Vertice C, nel punto d'intersecazione dello stesso rio colla strada nuova carreggiabile della miniera.

Vertice D, sulla punta di monte Tabua.

Vertice E, sulla sommità del monte Zippiri Mannu.

Vertice F, sulla sommità del monte Zippireddu.

Vertice G, sulla cima del monte Suergiu.

Vertice H, sul dorso di *Sa Sedda de is crabas de susu* a 70 metri a scirocco di *Pitrus o Nuraghe de is crabas.*

Vertice I, sul dorso stesso del monte *Crabas de susu* a 740 metri dal punto H misurati su di una retta ad angolo di 130 con quella che unisce il suddetto punto H col vertice G.

3° Che chiunque si creda in diritto di fare delle opposizioni alla suddetta concessione dovrà presentarle nel termine fissato dall'articolo 44 della succitata legge a quest'ufficio di prefettura.

Cagliari, 15 febbraio 1867. 885

COMUNITÀ DEI BAGNI DI LUCCA

Avviso di pagamento delle imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati pel primo trimestre dell'anno 1867

Il sindaco sottoscritto, al seguito degli ordini emanati dal Ministero delle finanze con nota dei 23 febbraio prossimo passato, comunicata dalla Direzione delle tasse e del demanio di Pisa con circolare del 1° corrente, di n° 3651;

Vista la officiale della prefettura in data 20 febbraio 1867, div. 2ª;

Vista l'altra della Direzione delle tasse e del demanio di Pisa del 18 marzo corrente, n° 4732;

Vista la legge del 29 dicembre ultimo scorso;

Notifica quanto segue:

Art. 1. L'esazione delle imposte e sovrimposte sopra i terreni e sopra i fabbricati pel primo trimestre del corrente anno sarà fatta al seguito di questo avviso, e senza avviso individuale ai contribuenti, in base ai ruoli dell'anno 1866, dal 1° al 30 aprile prossimo venturo.

Art. 2. Quei contribuenti che al 30 aprile non avranno saldato le loro quote d'imposta e sovrimposta, incorreranno nelle penali comminate dalla legge.

Art. 3. L'esazione delle suddette tasse sarà fatta dal tesoriere comunale nel suo uffizio posto nel palazzo municipale.

Dai Bagni di Lucca, li 24 marzo 1867.

Il Sindaco
Dott. O. Moni.

839

D'imminente pubblicazione

GUIDA TEORICO-PRATICA

PER GLI ESAMI
DEGLI ASPIRANTI AGLI IMPIEGHI ED ALLE PROMOZIONI
NELLE
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI
a tenore dei nuovi ordinamenti organici
OSSIA

Esposizione degli elementi del diritto costituzionale, amministrativo, civile, penale, e dell'economia politica; e Riassunto delle leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione comunale e provinciale, le elezioni politiche, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, le Opere pie, la pubblica sicurezza, l'istruzione pubblica, la sanità pubblica, i lavori pubblici e consorzi, le espropriazioni per causa di utilità pubblica, la guardia nazionale, il reclutamento dell'esercito, le carceri, la contabilità dello Stato, il sistema tributario, i boschi, le cave e le miniere, ordinamento giudiziario, il Debito Pubblico, la Cassa dei depositi e prestiti, i pesi e le misure, la statistica, ecc. ecc.

CON **APPENDICE**

Contenente i decreti organici delle varie amministrazioni dello Stato coi relativi regolamenti e programmi, ecc. ecc.

PER CURA DI

Salvarezza cav. Carlo, **Astengo** Carlo e **Battista** Camillo.

L'opera è in corso di stampa e sarà ultimata al più presto. Intanto, per maggior comodo degli acquisitori, mano mano che saranno stampati sei fogli di stampa di 16 facciate, saranno inviati ai medesimi franchi di spesa. — Coll'ultimo fascicolo sarà inviata la copertina e l'indice. Il libro sarà di 600 facciate circa. — Il prezzo di questo è fissato a lire cinque per quelli che ne faranno domanda prima dell'intiera pubblicazione, e in ragione di centesimi 20 per foglio per quelli che acquisteranno l'opera dopo che sarà stata ultimata.

Non si darà corso alle domande se non saranno munite del corrispondente vaglia postale. Le lettere e i vaglia dovranno essere inviati *esclusivamente alla*

Tipografia Editrice Pirola in Milano. 458

SOCIETA DELLE FERROVIE

del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale.

AVVISO AGLI AZIONISTI.

I signori azionisti sono informati ch'essi vengono convocati in assemblea generale ordinaria, a Parigi, il martedì 30 aprile prossimo, sala Herz (rue de la Victoire, n° 48), alle ore 3 pom., per sentire il rapporto del Consiglio di Amministrazione, approvare, se v'ha luogo, i conti dell'anno 1866, e stabilire il dividendo.

L'assemblea generale ordinaria si comporrà di tutti gli azionisti possessori di almeno quaranta azioni le quali dovranno essere depositate, al più tardi, 14 giorni prima della riunione negli uffici seguenti:

A Parigi, presso i signori fratelli de Rothschild;
A Londra, presso i signori N. M. de Rothschild e figli;
A Vienna, presso la sede della Società;
A Milano, presso il sig. C. F. Brot;
A Ginevra, presso i signori Lombard-Odier;
A Lione, presso i signori P. Galline e Comp., e presso la vedova Morin, Pons e Morin.

In iscambio dei titoli depositati saranno rilasciati dei certificati di deposito che daranno diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti chiamati a partecipare alle deliberazioni dell'assemblea generale ordinaria ponno farvisi rappresentare da delegati muniti di poteri scritti, purchè questi godano già del diritto di ammissione.

I poteri dovranno essere concepiti nella forma qui sotto indicata (1). Dessi saranno inscritti a tergo del certificato di deposito e dovranno essere presentati presso i signori fratelli de Rothschild (rue Laffitte n° 21) al più tardi il 16 aprile 1867.

(1) J'autorise M. . . . à me représenter à l'assemblée générale ordinaire des chemins de fer du Sud de l'Autriche, de la Lombardie et de l'Italie centrale, qui doit avoir lieu à Paris le 30 avril prochain. 905

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

899

BILANCIO GENERALE dell'anno 1866 approvato nell'Assemblea degli azionisti del 24 marzo 1867.

STATO AL 31 DICEMBRE 1866.

ATTIVO.

Voce		Importo
Azioni in essere n° 7093	L.	354,650 »
Azionisti per saldo azioni	»	312,768 40
Cassa contanti	»	477,410 05
Cambiali in portafoglio n° 4653	»	2,703,204 41
Imprestiti contro pegno » 107	»	99,544 10
Depositi fruttiferi in casse pubbliche	»	219,664 68
Conti correnti di Banca	»	6,210 79
Debitori diversi	»	28,830 53
Azionisti per bollo d'Azioni definitive	»	3,198 80
Personale di Direzione in conto emolumenti	»	580 »
Succursali in via di attuazione — Conto generale	»	326,157 50
Agenzie — Conto generale	»	12,046 34
Spese prima montatura	»	44,174 54
Emissione Buoni di Cassa — Conto spese	»	19,604 45
	L.	4,608,044 59

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale (emesso sui 10 milioni nominali)	L.	2,000,000 »
Buoni di cassa in circolazione	»	1,311,417 »
Depositi — Risparmi n° 416	»	28,112 25
Depositi in conto corrente fruttif. n° 626	»	1,159,732 62
Mandati passivi	»	875 80
Creditori diversi	»	6,399 96
Azionisti per dividendo 31 dicembre 1865	»	2,689 40
Fondo di riserva al 31 detto	»	3,971 99
Utili in massa 1866	»	94,845 57
	L.	4,608,044 59

Prelevazioni agli utili in massa.

Voce	Parziali	Totali
Utili come sopra		L. 94,845 57
Prelevazioni come appresso		» 38,160 21
Quota 50 % sulle spese buoni di cassa	L. 9,802 »	
Tara 60 % sui debitori diversi	» 17,298 »	
Preventivo per tasse governative	» 4,600 »	
Quota 10 % spese montatura succursali	» 2,168 55	
Biglietti di presenza alla Commissione di Castelletto	» 1,375 »	
Competenze alla Direzione centrale	» 2,916 66	
	L. 38,160 21	
Restano gli utili netti		L. 56,685 36

Reparto utili.

%	Voce	Importo
70 %	agli azionisti in ragione dell'otto per cento in anno sulle azioni saldate	L. 36,053 »
10 »	al Consiglio di amministrazione	» 5,668 53
5 »	Premi e sussidi a forma dello Statuto	» 2,834 26
15 »	a fondo di riserva	» 8,502 79
	Avanzo a riserva di spese pel presente bilancio, gratificazioni, ecc.	» 3,626 78
100 »	Somma utili netti come di contro	L. 56,685 36

Il Direttore
E. MAGNANI

I Sindaci
E. Sestini, V. Tantini, A. F. Levi.

Il Ragioniere
F. Ferruzzi.

Il Bilancio generale della Società al 31 dicembre 1866, del quale sono qui sopra presentati i risultati finali, fu dopo la lettura del rapporto dei sindaci e la relazione del Presidente, approvato nell'assemblea generale tenuta il dì 24 marzo 1867 dagli azionisti della Banca del Popolo, nella quale si devenne altresì alla elezione del signor Gaetano Cartei a Consigliere in sostituzione del defunto Antonio Ricchi; al rinvio allo studio di una Commissione di rappresentanti di tutte le sedi già costituite e di alcune proposte di modificazione allo statuto, ed all'approvazione di una proposta di deliberato portante la erogazione della somma di lire 2,834 26, proveniente dagli utili del 1866, a benefizio di famiglie di azionisti morti o feriti nell'ultima campagna, e resi inabili al lavoro.

V° *Il Presidente dell'Assemblea*
G. G. ALVISI.

Il Segretario dell'Assemblea
E. Arrighi.

ULTIMO

PRESTITO A PREMII DELLA CITTÀ DI MILANO

PREZZO di una Obbligazione **L. 10.**

Oltre al rimborso del capitale le obbligazioni concorrono a 138 estrazioni con premii da

L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 50 - 20.

La vendita in Firenze è presso l'Ufficio del Sindacato, via Cavour, n° 9, e presso i signori *Em. Fenzi e C., David Levi e C., Giov. Finzi e figli, Cassa Nazionale di Sconto di Toscana* 823

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ.

La Società italiana per il gaz paga lire 10 50 per ogni azione a saldo del dividendo per l'esercizio dell'annata 1866.

Torino, 28 marzo 1867. 907

NOTIFICANZA

(1ª *inserzione*).

La sottoscritta donna Caterina Angela Tola marchesa di San Saturnino, di Sassari, figlia del vivente nobile commendatore e cav. don Pasquale Tola,

Rende noto al pubblico:

Che la medesima in dipendenza della riportata dichiarazione di scoperta, per decreto ministeriale 21 maggio 1866 della miniera argentifera, sita nel territorio della Nurra, circondario di Sassari, con apposita domanda ne chiese la concessione sotto le condizioni volute dalla legge mineraria del 20 novembre 1859, n° 3755.

Notifica pertanto siffatta domanda per conveniente norma del pubblico, acciocchè tutti coloro che per avventura credessero di avere ragioni in contrario e diritti da far valere, possano inoltrare a quest'uffizio di sotto prefettura di Sassari le loro opposizioni non più tardi di un mese a datare dalla terza ed ultima inserzione del presente.

Il poligono che circoscrive detta miniera, denominata *ab antiquo* l'Argentera, è stabilito come in appresso:

Al nord, dalla retta che dal culmine della *Rocca de mesu de domo Becca*, si dirige al centro dello scoglio appellato *l'Eva dolzi* del porto Palmas, arrestandosi allo scontro della spiaggia di esso porto, e di là sino al punto di intersecazione della stessa spiaggia con la retta, la quale dal centro di detto scoglio mena al capo di *San Nicola*;

All'ovest e sud, da quest'ultima retta si dilunga pel tratto compreso fra i sopra descritti due punti di intersecazione della spiaggia di Porto Palmas e del capo di San Nicola, e quindi dal mare sino al capo *di la Carazza*;

All'est, da una retta che unisce il capo *di la Carazza* con la sommità di *Rocca San Nicola*, da dove il limite ritorna alla *Rocca de mesu de domo Becca*.

Sassari, 20 marzo 1867.

Caterina Angela Tola
marchesa di San Saturnino.

902

REGI OSPEDALI ED OSPIZII DI LUCCA

LEGATO DOTALE FRANCHI

La Direzione Generale dei Regi Spedali ed Ospizii di Lucca, amministratrice del suddetto legato, istituito da Laura del fu Sebastiano Franchi di Villa Basilica, per testamento rogato Ciarlotti 11 aprile 1581, rende pubblicamente noto che nel corrente anno 1867 si procederà ad assegnare una dote in ordine al legato stesso; e conseguentemente fa invito alle fanciulle appartenenti alla agnazione della prefata testatrice a far pervenire alla Direzione suddetta, franche di posta, non più tardi del giorno 30 giugno prossimo, le relative istanze in carta da bollo, corredate da documenti atti a giustificare:

1° La derivazione per non interrotta serie di maschi dalla famiglia Franchi, alla quale apparteneva la testatrice, con la specifica designazione della discendenza dalla linea prediletta, cioè da quella avente per stipite Giovanni *quondam* Franco del fu Santi Franchi, ovvero della derivazione da altro colonnello;

2° L'età non minore di anni 14, nè maggiore di 30 compiuti;

3° I requisiti di stato celibe, di povertà e di onestà.

Lucca, li 26 marzo 1867.

Il Segretario della Direzione
Avv. Luigi Moscheni.

906

Estratto di bando.

In esecuzione della sentenza pubblicata dal tribunale civile e correzionale di Pisa del 31 gennaio 1867, proferita sulle istanze del nobil uomo signor Curzio Desiderj, domiciliato in Pisa, opportunamente notificata, inscritta, ed annotata all'uffizio delle ipoteche di Pisa, ed al seguito dell'ordinanza del presidente di detto tribunale del 14 marzo 1867, saranno esposti in vendita al pubblico incanto nella mattina del dì 11 giugno 1867, ad ore 10, nella sala delle udienze civili del tribunale civile e correzionale di Pisa residente nel palazzo pretorio Lungo Arno, i beni stabili spettanti al signor ingegnere Luigi del fu Giovacchino Rossini, domiciliato in Pisa, consistenti in due case poste in Pisa, via San Simone ed Orto, livellari in parte del signor cavaliere Giuliano Prini, di Pisa, al quale è dovuto l'annuo canone di L. 352 81, ed in parte della Pia Casa di Carità di Pisa, alla quale è dovuto l'annuo canone di lire 47 04, quali beni sono rappresentati al catasto di Pisa dalle particelle 2694 in parte, 2694 in parte, 3460 della sezione C, articoli di stima 434, 435, 2627, gravati della rendita imponibile di lire 227 e cent. 49, e del tributo verso lo Stato, nell'anno 1866, di lire 71 e centesimi 99, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sulla somma di lire 2,160 offerta dal creditore istante signor Curzio Desiderj, ed alle condizioni tutte approvate e pubblicate colla sentenza suddetta del 31 gennaio 1867, colla quale altresì è ordinato ai creditori iscritti del signor Luigi Rossini, debitore espropriato, di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, ed è stato nominato giudice delegato della graduazione il signor avvocato Tito Gori di detto tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 23 marzo 1867.

Il cancelliere
855 Dott. Scipione Stiatti.

Estratto di bando.

Nella mattina del 22 aprile 1867, a ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Arezzo, avrà luogo il terzo incanto dello stabile escusso dalla signora Adele Seriacopi nei Ghiselli, possidente domiciliata in Cesena, a pregiudizio dei fratelli Vincenzo e Donato fu Angiolo Dell'Avanzato, di Fojano, cioè: una casa di n° 6 stanze posta in Fojano, contrada dietro Casa Neri, distinta al catasto dalla particella n° 251, sezione G, sul prezzo assegnatole dal perito giudiciale in lire nuove 1,018 30 dibassato di due decimi, e così per lire 849 13, alle condizioni tutte contenute nel bando giudiciale stampato, affisso e notificato ai termini di legge ed esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Arezzo, li 28 marzo 1867.

903 Gallina, canc.

Decreto.

Noi avvocato Ottavio Valla, pretore del mandamento di Montevarchi;

Vista, ecc.

Ordiniamo la rimozione dei sigilli apposti agli oggetti mobili esistenti nella casa padronale colonica, ed in quella sita in Montevarchi al n° 81, di pertinenza dell'eredità del fu Giuseppe Angelo Tanzi, con verbale del 1° marzo corrente, ed a tale effetto nominiamo il cancelliere di questa pretura a procedere alla rimozione dei sigilli stessi ed alla formazione dell'inventario, destinando per tali operazioni il giorno sei del prossimo mese di aprile, a ore 10 antim., avanti la pretura suddetta.

Dato a Montevarchi li 27 marzo 1867.

O. Valla, pretore.
D. Girolami, canc.

Per copia conforme all'originale:
904 D. Girolami, canc.

908 **Avviso giudiziale.**

Il tribunale civile di Rocca San Casciano, nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Fabbri Vincenzo di Galeata contro Morelli Filippo e Teresa Morelli ne' Prati con sentenza del 28 corrente mese (registrata in Rocca San Casciano il 29 stesso mese al registro 4, foglio 111, n° 108, ed esatte lire 40 e cent. 70), pronunciava la vendita di una casa posta in Galeata, e dichiarava compratore Babbini Antonio per la somma di Ln. 1,460.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 12 del mese di aprile prossimo venturo.

Tanto, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale.

Rocca S. Casciano, lì 29 marzo 1867.

Dott. Antonio Ortalli, canc.

CONVITTO-CANDELLERO

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina — Torino, via Saluzzo n° 33. 763

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 10 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, compreso fra Gravellona ed il torrente Valmara, in provincia di Novara, della lunghezza di metri 38,899, escluse le traverse degli abitati di Pallanza e Cannobio.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO — Soggette a ribasso d'asta	SOMME D'APPALTO — Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 6,779 39; Opere a misura . » 8,808 26	15,587 65		
Si detraggono i ⅓ dei salari dei cantonieri . . . . »	5,265 »		
	10,322 65	10,322 65	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 908 50; Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 45 42	. . . . . .	. . . .	953 92
Importo totale dell'annua manutenzione		11,276 57	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 4 marzo 1867, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Novara.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 dicembre 1875.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,500, in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni venti, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, una somma corrispondente ad una annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico al valor nominale e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Novara, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, lì 27 marzo 1867.

Per detta Direzione Generale

887 A. Verardi, *capo-sezione.*

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n° 793, a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 aprile 1867 si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di diserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni pervenuti al demanio dalla Cassa ecclesiastica descritti ai numeri 3, 9 e 10 dell'elenco 90 e 5 dell'elenco 66 pubblicati nel *Giornale di Napoli* del 4 e 5 gennaio 1865, supplemento e 27 detto supplemento; quali elenchi assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'uffizio della Direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

ELENCO 90.

Lotto 3° — Territorio vigneto con casamento colonico, posto nel comune di Gragnano, denominato Casa Risi, nella contrada Bagnoli, di moggia 8 misura locale.

Lotto 9° — Selva cedua castagnale e boscosa in piccola parte, posta nel comune di Lettere nel luogo denominato la Riola o Castello, di moggia 15 misura locale.

Lotto 10. — Territorio campese seminatorio, posto nel comune suddetto nel luogo denominato Ponticello di Mariconda, di moggia 11 e passi 502 misura locale, con casa colonica.

ELENCO 66.

Lotto 5° — Territorio in contrada detta Scesa di S. Nicola nel comune di Giugliano, con casa colonica.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Elenco 90 — Lotto 3° — Lire 15,592 80.
» » » 9° » 23,634 57.
» » » 10° » 19,771 20.
» 66 » 5° » 52,193 03.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 100 pei lotti 3°, 9° e 10°, e di lire 200 pel lotto 5°.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nella Cassa dell'ufficio di ricevitoria demaniale in Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 22 marzo 1867.

Il segretario
901 G. Piccirillo.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.